Conto Corrente colla Posta

Lunedì 22 Giugno 1908

Abbonamento

Udine a domicilio e nel Regno, Anno L. 16 Semestre L. 8 — Trimestre L. 4 — Per gli Stati dell'Unione Postale, Austria-Ungheria, Germania, ecc. pagando agli uffici del luogo L. 28 (bisogna però prendere l'abbonamento a trimestre). — Mandando alla Direzione del Giornale, L. 28, Sem. e Trim. in proporzione. Un numero separato cent. 5, arretrato cent. 10

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

«Il Paese sarà del Paese» CATTANEO

Udine - Anno XIII - N. 145

Inserzioni

Circolari, ringraziamenti, annunzi mortuari necrologie, inviti, notizie di interesse privato: in cronaca per ogni linea cent. 80. — Dopo la firma del gerente per ogni linea cent. 50. in terza e quarta pagina avvisi réclame a seconda del numero delle inserzioni.

Uffici di Direzione ed Amministrazione — Udine, *Via Prefettura, N. 6* —

Conto Corrente colla Posta

L'opera dell'Amministrazione democratica

L'azione della democrazia al governo

Avvertenze

Come abbiamo fatto nelle precedenti elezioni amministrative, allo scopo di illuminare la massa elettorale e metterla in guardia contro le chiacchiere interessate degli avversari, raggruppiamo alcune delle più importanti iniziative ed opere dell'amministrazione democratica nell'ultimo periodo che va dal 1906 ad oggi.

Ognuno comprende come non sia facile cosa compilare *un elenco completo* in cui sieno comprese le *sole* opere compiute dall'Amministrazione democratica in questo suo secondo periodo di vita.

Dal 1904 ad oggi il Governo della cosa pubblica è nelle mani di una stessa amministrazione; le elezioni del 1906 altro non furono se non la conferma che la cittadinanza approva l'indirizzo amministrativo iniziato due anni *prima*. L'imponente votazione raccolta dalla nostra lista significava, nello stesso tempo, approvazione per quello che era stato fatto ed incoraggiamento e sprone a continuare sulla stessa direttiva.

Non c'è dunque soluzione di continuità nell'opera svolta dall'Amministrazione nel periodo che va dal 1904 al 1908.

Perciò il lettore troverà nel nostro elenco opere che hanno un riscontro nell'elenco compilato due anni or sono. Questo è naturale quando si pensi che molte opere studiate nel primo periodo, vennero nel secondo effettuate e che parecchie iniziative prese dopo il 1904 trovarono la loro pratica attuazione dopo il 1906.

Fatte queste premesse che abbiamo credute necessarie, illustreremo rapidamente il programma svolto dalla nostra Amministrazione, programma che un così largo consenso ha avuto nella cittadinanza ed al quale intende mantenersi fedele anche per l'avvenire.

×

Il Comune moderno

Il campo dell'attività di un Comune moderno non ha più i limiti ristretti che gli venivano assegnati una ventina di anni fa. Fra l'amministrazione di un'azienda patrimoniale e l'amministrazione di un Comune, i nostri vecchi non sapevano trovare differenze salientissime.

Ma col progresso dei tempi e col diffondersi dell'idea democratica, i ceti medi andarono elevandosi, acquistando coltura sempre maggiore, vedute più larghe, spirito sempre più fervido di iniziative. In tal modo *la democrazia* si preparava gradualmente, al governo della cosa pubblica.

Lo sviluppo contemporaneo del socialismo, mentre ha acuito — *diremo così* — nella piccola e media borghesia il criterio democratico, ha compiuto e compie una utilissima funzione preservatrice dalle influenze sempre attive del conservatorismo liberale.

Ora il Comune di Udine, da quando è retto dal partito democratico, vale a dire in pochissimi anni, per fervore di attività e per la ampiezza di mezzi, ha raddoppiato la sua sfera della sua azione.

Il mirabile sviluppo delle energie cittadine verificatosi in questi ultimi anni, esigeva un radicale rinnovamento degli organi della vita comunale non solo, ma la creazione di organi nuovi La democrazia al potere assecondò questo movimento ascensionale, aiutò gli sforzi diretti ad un benessere sempre maggiore. In ciò sta appunto il maggior titolo di benemerenza della Amministrazione attuale.

La funzione storica delle amministrazioni democratiche sta tutta nell'interpretare e mettere in valore i bisogni e le aspirazioni sempre rinnovantisi del paese.

×

Ingerenza sociale

Poichè il paese, nella sua enorme maggioranza, è costituito di lavoratori, è naturale che l'attività della nostra Amministrazione si sia svolta prevalentemente nel campo della ingerenza sociale, che è appunto la caratteristica più saliente e più distintiva di tutti i Comuni moderni.

Sotto questo riguardo Udine non si trova certamente *addietro* a qualunque altro Comune, compresi i maggiori.

Ricordiamo le varie municipalizzazioni, e sopratutto il forno comunale che oggi — vincendo le diffidenze dei primi tempi e difficoltà d'ogni genere — attraversa un periodo veramente florido.

E' soltanto per merito di questa provvida istituzione che il pane — *alimento fondamentalissimo* — non ha subito, come tutti gli altri generi d'uso *alimentare*, alcun rialzo in questi ultimi anni, e ciò — si noti bene — senza che l'azienda abbia menomamente pesato sul bilancio comunale.

Negli elenchi che verremo pubblicando, ricorderemo le altre iniziative del genere, prese dal nostro Comune. Qui ci limitiamo a richiamare l'attenzione del pubblico su due istituzioni, che delineano sempre più il carattere democratico dell'attuale amministrazione.

Fra breve verrà aperto l'Ufficio di Collocamento municipale, di cui a torto i socialisti han negato l'importanza sotto il pretesto che a Udine non esiste disoccupazione.

L'Ufficio di collocamento, se sarà assecondato dalla fiducia degli operai e degli industriali — come vogliamo sperare — darà un impulso potente alle industrie locali. Mentre l'*operaio*, per mezzo suo, potrà trovare fuori di Udine quella occupazione che è più consentanea alle sue speciali attitudini, e che gli consentirà di tornare nella sua città natale più provetto e più abile — l'industria locale non sarà mai inceppata nel suo svolgimento dalla difficoltà di avere mano d'opera *numerosa* e abile.

Oltre l'Ufficio di Collocamento, il Comune — coadiuvato dal Segretariato dell'Emigrazione — ha preso l'iniziativa di far sorgere nella nostra città una Sezione dell'Umanitaria. Gli scopi che la Sezione si prefigge sono l'istruzione, la cooperazione e l'assistenza.

E' in animo degli iniziatori che essa diventi organo coordinatore e direttivo per una cooperativa generale di consumo e cassa generale pei disoccupati.

Dovremmo accennare ancora alle case operaie, e ad altre istituzioni di carattere proletario, ma — come si è detto — preferiamo rimandare i lettori all'elenco. Queste rapide note non hanno altra pretesa che di segnalare alla cittadinanza alcuni aspetti, che più crediamo meritevoli di attenzione, dell'attività dell'amministrazione democratica.

×

Aumenti di spese

Naturalmente questo considerevole sviluppo di organi corrispondenti a nuove e complesse funzioni, ha determinato un aumento di spese.

L'ampliamento di edifici scolastici esistenti e la costruzione di nuovi; l'attuazione del piano regolatore; la costruzione di nuovi ospedali; le chiaviche; le nuove forme di assistenza sociale; lo sviluppo dei traffici; il rifiorire dei mercati; l'acquisto di aree pubbliche ecc. ecc. — tutto ciò significa migliaia e migliaia di lire di nuove spese.

E qui torna opportuno insistere su un concetto elementarissimo, ma che gli avversari fingono di ignorare, e cioè che il giudizio sulle spese che un'amministrazione incontra, deve essere in rapporto ai vantaggi sociali che le stesse arrecano.

Troppo spesso, nelle polemiche, gli avversari pur di dare addosso alla odiata amministrazione, si lasciavano guidare da criteri che repugnano al buon senso e ad ogni moderna concezione della funzione di un Comune.

Bilancio florido

Malgrado questo enorme sviluppo di attività — di cui i nostri vecchi amministratori non avrebbero potuto farsi nemmeno un'idea — il bilancio Comunale si trova in condizioni non meno *floride di quando i moderati lo amministravano* come se si trattasse di un'azienda patrimoniale.

Naturalmente vi sono ancora dei grandi problemi di finanza da risolvere. Un avviamento alla loro soluzione sono senza dubbio i ritocchi parziali di tariffe, ritocchi di carattere progressivo e che spesso hanno incontrato la più fiera opposizione da parte dell'autorità di tutela e dei maggiori *censiti che sono i maggiori colpiti*.

I giornali clerico-moderati hanno raccolto quelle proteste, dimostrando così di essere i rappresentanti degli interessi di poche diecine di contribuenti, contro gli interessi dell'enorme maggioranza della popolazione.

×

L'abolizione delle barriere daziarie

Ma il problema più importante rimane sempre l'abolizione delle barriere daziarie.

Gravissime difficoltà si oppongono però all'attuazione della riforma, che — se non si ricorre a gravosi mezzi *fiscali* — *si risolve in una diminuzione* di mezzi, che porrebbe l'Amministrano nella necessità di interrompere la sua azione riformatrice, e di rinunciare al suo programma.

Un'amministrazione che ispira la sua multiforme attività a criteri di prudenza e di saggezza, non poteva non attendere d'altra parte, gli esperimenti iniziati in altri comuni.

E' necessario — da ultimo — tener presente che *l'ordinamento del dazio*, secondo le leggi attuali, rappresenta un regime di gravissima ingiustizia nei comuni aperti, perchè esonera completamente dall'imposta tutti i cittadini abbienti che possono procurarsi merci all'ingrosso.

Così oltre il danno finanziario, con l'abolizione delle barriere, si verrebbe a stabilire una stridente sperequazione a danno delle classi minori che, fornendosi al *minuto*, pagherebbero lo stesso il dazio aggravato, di più, dalla completa esenzione che godrebbero le classi ricche.

Con tutto questo la nostra Amministrazione non intende rinunciare ad un problema di tanta importanza, la cui soluzione si collega a quella riforma generale dei tributi tante volte invano promessa dai governanti, ma che si dovrà compiere per forza ineluttabile di cose.

×

Conclusione

Non era nostra intenzione esaminare tutta l'opera dell'attuale amministrazione. Ciò avremo campo di fare in questi pochi giorni che ci rimangono prima di domenica. Per oggi ci siamo contentati di cogliere qualche lato caratteristico dell'attività della democrazia al potere; di fissare, le linee generalissime, che segnano la sua direttiva.

Chiudiamo senza fare promesse. Tutta l'opera fin qui svolta è del resto, una promessa sicura per l'avvenire. Noi diciamo — con ferma coscienza — solo questo:

— La via su cui l'amministrazione s'è messa è ottima. In essa continuerà, senza badare alle critiche dei facili aristarchi o alle lusinghe dei reazionari. Sviluppare le energie economiche del paese, assecondare questo promettente risveglio di attività e di iniziative, aiutare le classi disagiate nella loro aspra ascesa verso condizioni sempre migliori di esistenza; ecco il suo programma che si può riassumere, più brevemente, così: aver di mira solo e unicamente il bene pubblico, e perseguirne la realizzazione entro i limiti segnati dalla potenzialità del bilancio —.

SERVIZI e PERSONALE

CRITERI GENERALI

Miglioramento dei servizi

Miglioramento del personale

L'opera dell'Amministrazione democratica per quanto riguarda i servizi ed il personale si ispirò a questo *criterio*:

— Larghezza di concessioni economiche e morali nei limiti del possibile al personale del Comune ed insieme rigorosa esigenza di un servizio assiduo ed intelligente. —

Da un personale mal retribuito e peggio trattato non si può esigere quell'azione premurosa, sollecita ed intelligente che i complessi e svariati bisogni del pubblico richiedono.

Il fiacco e scorretto andamento dei servizi è la cancrena che toglie ogni *efficacia all'opera di qualsiasi amministrazione* e che principalmente può essere sanata assicurando agli impiegati, condizioni più eque di esistenza.

Gli atti più sotto elencati sono, come i cittadini vedranno, rivolti a garantire direttamente o indirettamente, il perfetto andamento dei servizi.

I° Elenco

I. — Riordinamento del corpo degli stradini e miglioramenti di salari.

II. — idem del Macello.

III. — idem dei maestri elementari e bidelli.

IV. — Concentramento dell'Amministrazione dei legati in un solo Ufficio.

V. — Riforme e miglioramenti nel personale daziario.

VI. — *Miglioramento* ai messi rurali.

VII. — Miglioramento ai *Vigili* urbani e rurali.

VIII. — idem alle ostetriche.

IX. — idem. Al personale dell'officina elettrica e del gas.

X. — Riordinamento definitivo del Forno Municipale.

XI. Estensione alle frazioni dei trasporti funebri con carrozza.

XII. — Riforme dell'ufficio sanitario.

XIII. — Riforma generale degli uffici municipali.

XIV. — Assicurazioni ai salariati contro gli *infortuni*.

XV. — Riforma alla cancelleria del giudice conciliatore.

XVI. — Adesione al movimento pel voto ai corpi organizzati.

XVII. — Miglioramenti agli spazzini

(Parleremo nei prossimi numeri, degli atti dell'amministrazione Pecile, riguardanti i lavori pubblici, l'istruzione, la beneficenze, i *mercati ecc. ecc.*)

I plausi del "Giornale di Udine" e del "Crociato" al contegno del Circolo socialista di Udine

La condotta dei democratici rispetto alla proposta di alleanza avanzata dal locale Circolo socialista, discussa e decisa da una numerosissima assemblea, forse una delle assemblee più *numerose che si siano raccolte da parecchi* anni a questa parte e senza manifesti, senza attrattive di discorsi, senza che una lotta fosse incominciata

Bastò il fatto, che può dirsi nuovo, che i socialisti del Circolo locale quantunque «pochi e sempre quelli» (com'essi dichiarano nel *Lavoratore*) si facessero innanzi a chiedere l'alleanza ai democratici per le prossime elezioni amministrative, perchè gli amici nostri accorressero volonterosi, e, ripetiamo, numerosissimi a manifestare il loro pensiero.

A parecchi pareva per lo meno *strana la domanda* dei socialisti, *dato* il perseverante contegno ostile del loro organo il *Lavoratore contro* i democratici in genere e contro l'Amministrazione comunale in ispecie.

L'amministrazione comunale svolse la sua opera, ben conosciuta, durante quattr'anni, sotto l'incessante attacco dei socialisti del Circolo. La democrazia, dopo le elezioni del 1904, si raccoglieva in questa opera di lavoro; il Circolo socialista, dice di aver invece atteso in raccoglimento; un raccoglimento tutto ispirato alla censura ed al biasimo, non si poteva aspettarsi che concludesse all'approvazione del nostro programma e del nostro lavoro.

L'on. Caratti cercò di spiegare il dissidio tra gli attacchi settimanali dell'*organo socialista*, e la *offerta alleanza* dei cinque delegati del Circolo. *Molte volte — disse Caratti — avviene* che gli articoli si pubblichino all'insaputa dei preposti alla Sezione socialista locale: un articolo sfugge al controllo, entra di contrabbando ecc. ecc., ma quando vedete che una Commissione del Circolo, all'uopo delegata, ufficialmente vi viene incontro e dichiara di approvare nelle sue linee generali il nostro programma, bisogna credere alla Commissione e non tener *conto del suo organo.*

Bene disposta, com'era nella sua grande maggioranza, l'assemblea dei democratici, passò per buona la spiegazione dell'on. Caratti e sorpassò sui rilievi del Magistris che aveva rievocato ricordi passati e faceva notare pel presente come anche dopo chiesta l'alleanza, il *Lavoratore* pubblicasse degli attacchi contro di noi.

E la proposta alleanza venne accettata, ma non vennero accettate e non si potevano accettare le restrizioni appostevi *dai socialisti*.

E' intuitivo che se una alleanza doveva farsi, questa doveva essere intera, aperta, con reciproca lealtà e franchezza, senza sottintesi, senza creare asili e rifugi alla propria responsabilità. Nella numerosa assemblea, costituita da democratici di ogni ceto e graduazione, non una voce si levò a sostenere l'accettazione di condizioni così repugnanti.

Ai socialisti nessuno domandava di sconfessare il loro carattere ed il loro *partito*; *nessuno si era sognato* di impedire la critica sui singoli atti dell'amministrazione (sulle linee generali eravamo d'accordo); ma, dal momento che in Consiglio Comunale vi è già una minoranza della quale fanno parte i più autorevoli uomini di parte moderata, ai candidati socialisti si chiedeva l'esclusione di una pregiudiziale che veniva a menomare la loro responsabilità di consiglieri della maggioranza.

E manco male se quella pregiudiziale *fosse uno dei dogmi di partito* irriducibili e di obbligatoria applicazione dappertutto; si avrebbe dovuto dire che i socialisti che ci domandavano l'alleanza approvando il nostro programma, soggiacevano ad una necessità imprescindibile e... pazienza. Ma quello è tutt'altro che una dogma, tanto è vero che vi sono altre amministrazioni formate da democratici e socialisti; basta ricordare quella di Roma.

Dunque, che cosa voleva dire quella pregiudiziale per... Udine? Essa implicava una condizione di favore per i candidati del circolo Socialista di Udine, che essi non potevano pretendere più degli altri candidati della maggioranza.

Cose semplici queste e conseguenti alla logica più elementare e per nulla machiavelliche.

Onde noi siamo certi che se avessimo una volta sola favorevoli il *Giornale di Udine* ed *Crociato*, questi saprebbero trovare per noi espressioni di elogio, come le hanno trovato sabato per i socialisti.

Ma, ahimè: o coi socialisti, o contro i socialisti, noi siamo certi di questo, che avremo *sempre la disapprovazione* del *Crociato*, del *Giornale di Udine* e della *Patria del Friuli*.

Dalle Frazioni

Per le prossime elezioni

Paderno — Sabato sera, nella vasta sala Olimpia, discretamente affollata, ebbe luogo la prima riunione di propaganda per le imminenti elezioni parziali amministrative.

Presiedette il Signor Giusti, che spiegò brevemente le ragioni della convocazione. Quindi il Signor Gnesutta illustrò con un lucido discorso materiato di dati e di cifre, l'opera fin qui compiuta dall'Amministrazione Democratica, insistendo specialmente su quanto essa ha fatto a vantaggio delle

classi disagiate. Dopo alcuni schiarimenti offerti dal Presidente ad uno dei presenti che aveva chiesto la parola, l'assemblea venne sciolta.

UDINE

(Il telefono del PAESE porta il n. 2.11)

Le elezioni generali a Pradamano

Delle gesta del Barbaris, segretario comunale di Pradamano, delle quali ci siamo occupati largamente sabato, avremo campo di riparlare in breve.

Oggi ci limitiamo a riferire che il Prefetto, in seguito alle dimissioni del Sindaco, della Giunta e del Consiglio, con decreto in data di ieri ha nominato Commissario Prefettizio del Comune di Pradamano il dott. Alberti segretario di Prefettura fissando la data del 12 luglio per le elezioni generali.

Unione Esercenti

Riposo festivo dei negozi di pane

In seguito alle pratiche fatte da questa Unione, l'on. Giunta Municipale nella seduta del 19 corr. prendeva la provvida seguente deliberazione che con nota del 20 corr. comunicava alla presidenza di questa Società:

« Ad assecondare il desiderio espresso con lettera del 18 corr. di codesta spett. Unione, la Giunta Municipale ha presa nella seduta del 19 corr. la seguente deliberazione:

fermo rimanendo il divieto del lavoro dei salariati, i negozi di vendita di pane, potranno, a datare dal giorno 21 corr. Giugno, rimanere aperte tutte le domeniche sino alle ore 14 ».

Negozi rimasti chiusi malgrado l'ordinanza del Prefetto

Come abbiamo sabato annunciato, in seguito ad istanza prodotta dai signori negozianti della città, il Prefetto comm. Brunialti — avuto parere favorevole dall'on. Giunta Municipale — accoglieva la loro domanda ed autorizzava l'apertura, nelle due domeniche 21 e 28, di tutti i negozi nelle 5 ore ant.

Nonostante può tale autorizzazione la maggior parte dei negozianti, anzi le principali Ditte, tennero ieri chiusi i negozi.

Abbiamo voluto prendere nota dei negozi chiusi, ed eccone un elenco diviso per i singoli rami.

Non possiamo dire che la lista sia esattissima perchè qualche negozio, rimasto chiuso, può esserci sfuggito.

Manifatture e filati: F.lli Angeli, Tiziano D'Orlando, G. Tam e C., Marangoni e Trieb, Giovanni Bidini, Francesco Martinuzzi, Paolo Gaspardis, D'Este, A. Beltrame (Via Cavour), L. Chiussi e Figli, Francesco Turco, A. Pironi.

Chincaglierie: Maddalena Coccolo, Candido Bruni, Luigi Roselli.

Ferramenta: Francesco Orter, Ernesto Michieli.

Cappelai: Carlo Mocenigo, Vatri.

Negozi di cuoio: Tutti chiusi per accordo.

Vetrerie e terraglie: Mazzaro, Bisutti, Galvani.

Droghe e Colori: A. Scaini, F. Minisini

Librerie e Cartolerie: A. Peressini, F.lli Tosolini, Marco Bardusco, M. Buda, Missio, E. Ruggeri.

Oreficerie e orologerie: F.lli Brisighelli, Comino e Marangoni, Nicolò Santi, G. Ferruci, F. Nascimbeni, Vatri, G. Scrosoppi.

La cosa ha naturalmente suscitato i più svariati commenti.

E' invero vien fatto di domandare: perchè tanto affannarsi a chiedere una deroga alla legge, se poi non se ne doveva approfittare? O forse che la necessità affermata non esisteva? E allora?...

Siccome la cosa ci parve dovesse interessare il pubblico, ci siamo affrettati ad interrogare diversi negozianti per conoscere il loro pensiero al riguardo.

Ne riferiremo domani mancandocene oggi lo spazio.

Sospensione di carico per Parma

La Camera di commercio ha ricevuto il seguente dispaccio dalla Direzione compartimentale delle ferrovie di Venezia:

« Causa sciopero generale a Parma resta sospesa dal ricevimento del presente fino a nuovo avviso l'accettazione di spedizioni a grande velocità colà destinate. »

Chiamata sotto le armi

Il « Giornale Ufficiale Militare » pubblica la chiamata alle armi per istruzioni di militari in congedo illimitato iscritti all'esercito permanente, alla milizia mobile, alla milizia territoriale.

La chiamata alle armi si inizierà con il 15 luglio prossimo, e seguirà nei giorni 20 luglio, 1, 5, 14, 19, 20, 23 agosto. Le chiamate del 15 luglio e 14 agosto dureranno 30 giorni, quelle dell'1 e del 19 agosto dureranno 25 giorni, quelle del 16 luglio, del 5 e del 25 agosto dureranno giorni 21.

I militari chiamati sotto le armi appartengono alla prima categoria. Unitamente ai militari di truppa saranno richiamati anche gli ufficiali di complemento.

Procurare un nuovo amico al proprio giornale, sia cortese cura e desiderata soddisfazione per ciascun amico del **PAESE**.

Un referendum dei Dazieri pel loro giornale

Il referendum indetto dalla Presidenza della *locale Sezione impiegati* della Federazione Nazionale Dazieri Italiani, circa l'obbligo di tutti i federati appartenenti alla Sezione Friulana d'essere abbonati al Giornale di classe *Il Daziere*, ebbe ottimo esito.

Dalla Provincia continuano a pervenire in copia alla Presidenza richieste d'abbonamenti in modo che nel Friuli il predetto *giornale avrà in breve* raggiunto il massimo della diffusione.

L'appello lanciato anche alla locale Sezione Agenti ha sortito effetto consimile avendo ogni socio accettato l'abbonamento.

Col primo Luglio detto abbonamento rimarrà ancora facoltativo e col primo gennaio 1909 sarà obbligatorio e non verranno accettati *nuovi soci se non* intendono abbonarsi.

...et multiplicamini

Diamo l'elenco delle levatrici friulane approvate nell'anno 1907-1908 dalla Scuola d'Ostetricia di Padova:

Alba Bocchese da Udine; Maria Zanella da Magnano in Riviera; Francesca Foraboschi da Moggio; Maria Capparo da Zoppola; Anna Cozzi da Tolmezzo; Luigia Ieus da Maniago: Libera Toniutti da Villa Santina.

Il Friuli non manca dunque di brave e volonterose levatrici, che altro non chiedono se non... di lavorare. Tocca ora ai buoni *cittadini* uniformarsi, con sempre maggior fervore, alla massima evangelica: « crescite et multiplicamini ».

La popolazione di Udine

I lettori sanno che attualmente la *popolazione* di Udine ammonta a circa 41 mila abitanti ma forse forse avranno dimenticato che poco più di sette anni fa, e cioè nel 1901, gli abitanti erano 36 mila. L'aumento è senza dubbio considerevole, ma è inferiore a quello verificatosi in altre città.

Ecco, in argomento, alcuni dati interessanti

Nel periodo complessivo che va dal 1861 al 1901 la città italiana che ha avuto il maggior incremento di popolazione è stata la Spezia. Secondo il censimento del 1802 la Spezia contava 11.556 abitanti, mentre ne contava 7014 — in tutto il territorio — nel 1832, con un aumento quasi insignificante da tre secoli a quella parte. Lo straordinario incremento si ricollega alla legge del 1861 che approvava il grandioso progetto per un arsenale alla Spezia, dedicandovi un primo assegno di 46 milioni. Nel febbraio del 1901 la città si era popolata di 65 612 abitanti; aveva, cioè, sestuplicata la sua popolazione. Nel luglio del 1905, poi, era arrivata a 82.706 abitanti e fra qualche anno l'alacre città marinara avrà raggiunti i 100 mila. Nel ventennio dall'82 al 901 dieci sole città superarono nell'aumento annuale medio la proporzione del 25 per mille: Catania, Brindisi, Monza, Milano, Roma, Trapani, Sampierdarena, Taranto, Terni e Spezia. L'aumento di Spezia e nientemeno che del 59.38 per mille; seguono poi Terni col 48 82 e Taranto col 41.51. L'aumento di Roma è stato del 28,30 per mille; di Milano del 27.58; di Monza del 27.27.

Gli impiegati delle Camere di Commercio

L'unione delle Camere di commercio ha indirizzato un memoriale al ministro di agricoltura on. Cocco-Ortu ed al presidente della Commissione che esamina il progetto di legge sulla riforma delle camere di commercio diretto ad ottenere per gli impiegati delle Camere stesse il medesimo trattamento degli impiegati dello Stato rispetto ai viaggi in ferrovia e quello dei funzionari delle Provincie e dei Comuni riguardo alla ricchezza mobile. L'on. Morpurgo ha diretto rispettivamente due quesiti al ministro dei lavori ed al ministro delle finanze.

Consorzio antifillosserico friulano

I lavori d'impianto degli innesti sono già ultimati da parecchi giorni nei tre Cantieri del Consorzio Casarsa, Cividale e Palmanova — L'attecchimento in forzatura è stato superiore a quello degli anni antecedenti, ed anche l'attecchimento in vivaio è molto promettente.

Il nuovo Cantiere di Casarsa, in zona immune da fillossera, benchè sorto in un tempo brevissimo, ha potuto funzionare al pari degli altre due di Cividale e Palmanova, sia per l'ottima qualità del terreno del vivaio che per la posizione in cui si trova, promette di emulare i confratelli e forse sorpassarli.

I tre Cantieri hanno avuto importanti commissioni dai viticultori che si sono voluti assicurare a tempo il numero e la varietà di barbatelle occorenti. Mettiamo perciò sull'avviso gli interessati affinchè, quando si apriranno le prenotazioni, non lascino passare il tempo se non vogliono correr pericolo di non poter avere quello che desiderano.

Abbiamo notizie buonissime sull'attecchimento delle barbatelle vendute nella passata primavera. Coloro che eseguirono i lavori d'impianto colla dovuta diligenza, hanno avuto altissime percentuali d'attecchimento; parecchi hanno raggiunto il cento per cento.

Ufficio Provinciale del Lavoro

Per le elezioni

Ricordiamo che giovedì 25 corrente, negli uffici della Deputazione Provinciale si procederà allo spoglio delle schede pervenute per la nomina dei componenti l'ufficio provinciale del lavoro.

Il Segretariato d'Emigrazione, la Camera del Lavoro, la Società Operaia, la Società Tipografica Udinese e le Associazioni Operaie Udinesi propongono i seguenti *nomi a formar* parte dell'Ufficio Provinciale del Lavoro:

Piemonte dott. Ernesto, impiegato
Benedetti Alfonso, libraio
Zagato dott. Gino, avvocato
Bosetti Arturo, tipografo

Le schede devono essere consegnate all'Ufficio della Deputazione Provinciale del Lavoro in Udine, non più tardi del 24 corr., e seguendo le norme stabilite da circolare in data 4 *giugno* 1908.

Sullo stato giuridico degli impiegati

Riceviamo da un egregio impiegato:

Dunque, *secondo le dichiarazioni* del Presidente del Consiglio, la disposizione di legge per cui « sono vietate le manifestazioni collettive dirette ad esercitare illegittime pressioni sulle Autorità » significa che sono vietati gli assembramenti sediziosi! — Tale interpretazione è davvero singolare!

— Io non muterò una virgola! — giura e spergiura l'on. Giolitti. E la Camera ossequiente si prepara a votare il progetto senza mutare una virgola. Ma eccoti che le manifestazioni, che sono opera di associazione, e che rientrano nelle garanzie statutarie, si scambiano in assembramenti sediziosi!

Noi impiegati che non ci siamo mai sognati di fare assembramenti sediziosi *siamo gratissimi all'on. Presidente* del Consiglio per questa dichiarazione per cui infine ci viene garantito l'esercizio della libera associazione. Ma che dire della maggioranza della Camera?...

Davvero che l'on. Giolitti è uomo più liberale della sua maggioranza; ma di essa, che per lo serve ampiamente, egli dovrebbe vergognarsi.

X.

Sempre mistero intorno alla scomparsa del Cancelliere

Nulla ancora si sa intorno alla scomparsa del Cancelliere Antonio Durigatto di cui parliamo sabato.

Ieri fu un continuo chiedere informazioni, uno scambio di domande di colleghi ed amici dell'ottimo funzionario, ma nessuno era in grado di fornire notizie.

Il *Piccolo* d'ieri non recava che il seguente cenno: « Iersera verso le 9, all'impiegato d'ispezione alla polizia, si presentò un giovanotto, il quale, qualificatosi per Cesare Durigatto da Udine, narrò che venerdì nel pomeriggio era improvvisamente scomparso il proprio padre, Antonio, cancelliere presso quella Questura (?); che, prima di allontanarsi, aveva indirizzato ai parenti due lettere con le quali li avvertiva che si sarebbe suicidato e chiedeva perdono del dolore che avrebbe loro recato.

Il sig. Durigatto aggiunse di aver appreso che suo padre era partito per Trieste e di essere *venuto qui* con la speranza di giungere in tempo di scongiurare la disgrazia.

L'impiegato promise che avrebbe fatto iniziare subito le ricerche opportune per cercare di rintracciare lo scomparso.

Questi ha 55 anni, è di statura media, ha i cappelli e baffi neri; indossa un *vestito color* turchino e porta cappello nero, duro. Chi ne abbia notizia, farà opera buona avvertendone la polizia.

—

Al momento di licenziare il giornale nessuna notizia è pervenuta intorno allo scomparso.

Il nuovo organico del Genio civile

Vengono aumentati gli stipendi!

Ecco il nuovo organico del Corpo del Genio civile, secondo la nuova legge proposta dal ministro Bertolini:

Personale superiore — Presidente del Consiglio superiore, posti n. 1, lire 12 000; presidenti di sezione, n. 3, lire 10 000; ispettori superiori di prima classe, n. 13, lire 10,000; id. di seconda classe, n. 14 lire 9000; ingegneri capi di prima classe, n. 42, lire 7000; id. di seconda classe, n. 30, lire 6000; ingegneri di prima classe, n. 145, lire 5000; id. di seconda classe, n. 130, lire 4000; id. di terza classe, n. 115, lire 3000; *ingegneri allievi*, n. 55, lire 3000.

Personale tecnico di seconda categoria. — Aiutanti principali di prima classe, n. 90, lire 4000; id. di seconda classe, n. 120, lire 3500; aiutanti di prima classe, n. 200, lire 2000; id. di seconda, n. 170, lire 2500; id. di terza classe, n. 80, lire 2000.

Personale d'ordine — Archivisti di prima classe, n. 23, lire 3500; id. di seconda, n. 25, lire 3000; ufficiali d'ordine di prima classe, n. 78 lire 2500; id. di seconda, n. 76, lire 2000; id. di terza, n. 76, lire 1500.

Personale subalterno — Uscieri di prima classe, n. 78, lire 1400; id. di seconda, n. 67, lire 1200; id. di terza, lire 1000.

La politica del "Crociato,,

Nell'autorevole giornale cattolico *L'Italia Reale*, leggiamo l'articolo che segue:

« Come mai, possono darsi dei cattolici che si dicano « liberali »? Certuni, è vero, si vantano del proprio liberalismo perchè non sanno che cosa esso sia *questo sistema vergognoso* di addattamento e si lasciano fascinare del nome; altri sono liberali perchè mancano di buon senso e di logica ed altri ancora perchè son di parere che si possono avere nella vita pubblica principi diversi da quelli ch'essi seguono nella vita privata.

« Costoro nascondono la religione nel segreto della loro casa e della propria camera: al di fuori essi battono le mani ai più, corrono dietro la folla, votano per quelli che si dicono « liberali » e senza riflettere che si rendono responsabili e complici nel medesimo tempo di tutti gli atti che quei falsi liberali poi faranno contro la religione.

« Ah no! un cattolico di fermo carattere, tutto di un pezzo, che ama *profondamente* la sua fede non può dirsi liberale nè può sostenere una politica fatta di compromessi e di viltà che è in opposizione aperta ai suoi principii religiosi ».

Se non andiamo errati questa politica fatta di compromessi e di viltà che l'autorevole foglio cattolico bolla di santa ragione, è la politica fin qui *seguita dal Crociato*.

Una guardia daziaria aggredita e ferita

Ieri sera alle 20.30 circa, la guardia daziaria Chieul Luigi fu Domenico d'anni 32 abitante in Via di mezzo 24, era di servizio alla barriera di Porta Ronchi.

Si deve notare — se le nostre informazioni sono esatte — che nel pomeriggio, il Chieul aveva *trascorse* parecchie ore all'osteria, giuocando alle *carte* in *compagnia* di certi Umberto Masutti fu Giuseppe d'anni 30, e Giuseppe Cattarossi fu Francesco d'anni 39, entrambi abitanti nella medesima casa in via di Mezzo 24.

Sempre stando a quanto ci è stato possibile sapere, pare che durante il giuoco sia sorta una questione fra i tre amici, ma non ebbe seguiti disgustosi.

Alle 19 circa la guardia daziaria Chieul lasciò i compagni per montare in servizio, quando all'ora più sopra ricordata, il Masutti ed il Cattarossi, giunti alla garretta di Porta Ronchi si avvicinarono alla guardia e ricordandole l'episodio dell'osteria si misero a malmenarla.

L'agente si difese come meglio gli fu possibile, senonchè ad un dato punto si sentì ferire al capo con arma da taglio.

I due eroi corsero verso casa, dileguandosi nell'oscurità mentre il Chieul fu costretto a recarsi all'Ospitale Civile ove il medico di guardia gli prestò le sue cure riscontrandogli una ferita al parietale destro giudicata guaribile in giorni 10 salvo complicazioni.

Più tardi tanto il Cattarossi quanto il Masutti furono arrestati al loro domicilio in Via di Mezzo 24 e passati alle Carceri.

Effetti del caldo

Il vino ad ora...

Sotto questo titolo impressionante per taluni, solleticante per altri, il *Gazzettino* di stamane stampava:

« A Udine poi si è raggiunto il colmo. Fuori P. Ronchi, nell'osteria Nonino, si vende il vino ad ora. Quando un avventore entra si segna su una tabella il minuto del suo ingresso.

Da quel minuto egli ha diritto di bere quanto vino vuole per un'ora con soli 40 centesimi ».

Per dovere di cronisti ci *siamo recati* sul posto, ed abbiamo appreso che la notizia è del tutto inesatta.

Dal sig. Nonino si vende del vino ottimo proveniente dalle cantine del dott. Perusini, a c.mi 30 al litro, ma nient'altro. Tutto il resto è evidentemente effetto del caldo.

Al Cinematografo "Edison,,

E' perfettamente inutile che noi rileviamo il successo straordinario che ottengono sempre gli spettacoli al Cinematografo del signor Roatto in Via Belloni. Ormai il pubblico è così convinto che il costo del biglietto d'entrata è tanto tenue in confronto della bellezza delle proiezioni che non ha certo bisogno dei nostri cenni per assistere alle splendide serate.

Per dovere di cronaca diremo invece che il programma di ieri ha suscitato ammirazione ed entusiasmo.

« La rivista militare a Milano » riscosse applausi fragorosi. E si pensi che la rivista ebbe luogo 15 giorni or sono, e già noi la vediamo riprodotta dal vero e con finezza inarrivabile!

Applaudita pure e di grande effetto è stata « La corrida di tori a Siviglia ».

Chiuse la serata « Un regalo a Cecino » destando la massima ilarità.

Questa sera, *per l'ultima volta*, il programma si replica.

Sodalizio Friulano della Stampa

Questa sera alle 20.30 i soci del Sodalizio Friulano della Stampa si riuniranno nella loro sede in Via della Posta N. 20 per deliberare sul già pubblicato ordine del giorno.

L'esito della gara alle boccie

I giuocatori di via Cisis battuti

La gara alle boccie, che seguì ieri in via Cisis all'osteria *Alla vecchia vite*, riuscì interessante perchè i giuocatori raggiunsero il bel numero di 50

L'esito della gara fu sconfortante per i sedicenti forti tiratori in quanto che rimasero battuti.

E questa sorte toccò maggiormente a quelli *habitués* dell'osteria che da diverse sere, non badando al caldo, spesero delle lunghe ore ad allenarsi nel tiro e che perciò si credevano sicuri di riportare completa vittoria.

Sconfitta riportarono pure i tiratori di S. Rocco.

Il primo premio fu vinto dal signor Troian Nazzareno, agente del Lloyd Sabaudo.

Una parola di lode va data al Comitato organizzatore che seppe fare le cose con molto ordine.

I *premiati furono*: 1.° Troian Nazzareno, medaglia d'oro — 2° Bernardis Lino, medaglia vermeil — 3° Ferrante Luigi, medaglia d'argento — 4° Stellini Silvio, medaglia d'argento — 5° Dilda Cristoforo, medaglia d'argento.

La sagra di S. Luigi

in Borgo Gemona, è riuscita animatissima.

Doveva aver luogo la processione, nel pomeriggio, ma l'autorità non diede il permesso perchè già una processione era stata fatta al mattino nel rione del Redentore.

Alla sera, nel cortile « Alla Cargnella » l'orchestra Blasich fece furori. Le danze si protrassero animatissime fino alle 2 di stamane.

Albergo Nazionale

Questa sera alle ore 9 avrà luogo un grande concerto istrumentale col seguente programma:

1. Marcia « Les Petites Matelots », L. Ganne.
2. Sinfonia « Capuleti e Montecchi », Bellini.
3. Valzer « Reveil du printemp » Wohanka.
4. Terzetto e quartetto finale « Trovatore », Verdi.
5. Mazurca « Aurora », Cerri.
6. Donau « Esardas », G. Michieli.
7. « Le Moulin de la foret noir », R. Eilemberg.
8. Polka « Nasi Rossi », Becucci.

Sotto un carro di mattoni

Stamane alle 10.30 il dott. Loi medico di guardia all'Ospitale Civile prestò le sue cure al carrettiere Zuccaro Guglielmo d'anni 47 abitante in Via Cisis 49, il quale cadendo di fianco ad un carro di mattoni riportò una grave contusione al braccio sinistro e alla gamba destra.

Guarirà in 15 giorni s. c.

STATO CIVILE

Boll. sett. dal 14 Giugno al 20 Giugno.

Nascite

Nati vivi maschi 12 femmine 15
» morti » — » 1
» esposti » — » 1

Totale 29

Pubblicazioni di matrimonio

Pietro Pittolo operaio di ferriera con Santa Plasenzotti tessitrice — Giovanni Venier cocchiere con Giuditta Olocchiotti casalinga — Cristoforo Morocutti studente con Enrichetta Di Lorenzo agiata — Pietro Pretti venditore ambulante con Maria-Anna Covi massaia — Enrico Missio falegname con Virginia Toffolutti tessitrice — Luigi Gabini liquorista con Adelaide Toso stiratrice.

Matrimoni

Ettore Lodi capo elettricista nella R. Marina con Elena Gattolini agiata.

Morti

Adelchi Romano di Giuseppe di giorni 10 — Aldo Sartori di Angelo di mesi 10 — Maria Pussino di Giuseppe di giorni 2 — Rag. cav. Giuseppe Battisti fu Antonio d'anni 56 possidente — Pietro Rassatti di Santo di mesi 10 — Melchiorre Pepe di Alberto d'anni 3 e mesi 9 — Maria Menossi-Zuccolo fu Gio. Batta d'anni 84 contadina — Irma Casarsa di Antonio di giorni 13 — Osvaldo De Mario fu Antonio di anni 75 agricoltore — Mattia Marchetti di Pietro d'anni 10 scolaro — Maria Buzzi di Luigi d'anni 27 setaiuola — Giuseppe Renati d'anni 22 agricoltore — Norina Sabbadini di Eugenio d'anni 5 e mesi 8 — Giovanni Sartori fu Leonardo d'anni 36 muratore — Albina Croattini fu Domenico d'anni 10 scolara — Vittoria Girardi di Bortolomio d'anni 27 tessitrice — Antonio Collini fu Antonio d'anni 46 agricoltore — Antonio Sporeno fu Francesco d'anni 41 pittore — Gio. Batta Valzacchi fu Andrea d'anni 90 muratore.

dei quali 8 a domicilio Totale n. 19.

Cronaca Provinciale

(Il telefono del PAESE porta il n. 2-11)

Tolmezzo

Segno dei tempi!

20. *(z.)*. L'altro ieri grande processione del *Corpus Domini* con *numero* sei R. R. Carabinieri in pompa magna intorno al sacratissimo baldachino!.. diconsi sei Carabinieri, uno più bello dell'altro, lentamente procedenti nella multicolore maestà della plumata divisa, ai quattro angoli del baldacchino ed in coda al medesimo!

Una volta ai tempi dell'Austria, prendevano parte alla processione del Corpus Domini tutte le autorità cittadine!.. Noi volgemmo l'occhio a destra ed a sinistra per vedere se anche il nostro sig. Commissario ed il Tenente dei Carabinieri ed il Delegato, con tanto di moccolo in mano, procedessero salmodiando di tra la devota turba!.. Pare che non si sia creduto opportuno di farli intervenire! Ma sarà, stiamone certi, per un'altra occasione! *Un passo alla volta*, per bacco! E presto, colle autorità politiche, vedremo anche il Corpo delle Guardie di Finanza e Forestali coi rispettivi capi ingrossare le file stremate della bigotteria cittadina!....

Ma ci fu riferito che la benemerita ed ormai devota arma dei Carabinieri venne richiesta e pagata dal prete per ragioni d'ordine pubblico, e *sottoposta*, prima della processione, ad un minuzioso lavacro d'acqua benedetta e purificatrice pel caso che di fronte ad un attentato avesse dovuto, a difesa del baldacchino e sottostanti santissime cose, porre le mani sulle medesime.

A noi veramente non consta che l'ordine pubblico fosse in pericolo; non complotti orditi nell'ombra, non bombe preparate nel segreto per disturbare la fila *processionante* o men che meno per recare offesa alla santissima ostia intorno alla quale fu concentrato il nerbo della benemerita e devota arma. Il passato di Tolmezzo, onesto e rispettoso sempre delle opinioni e fedi altrui, attesti quanto buffo e, diciamolo pure, villano, il timore del prete! Non si dà con tanta leggerezza un *marchio di ineducazione* alla nostra cittadina!

Noi però incliniamo a ritenere che il prete, colla scusa dell'ordine, ben lunge dall'essere minacciato, abbia voluto decorare la rachitica processione col piumato flocco della benemerita e mostrare alle popolazioni che egli può ciò che vuole, che le autorità, in altre parole, sono *dalla sua*. Non si veste l'alta divisa per tutelare l'ordine, nè ci si *impala* ai quattro angoli d'un baldacchino durante l'intero percorso d'una processione!

Proprio così: il prete può ciò che vuole: poco oggi, perchè dal poco si comincia; molto domani! E' la politica di Tittoni e di Giolitti in atto!

Dove arriveremo?

Si preparino intanto le autorità politiche *nostre* alle funzioni religiose degli anni venturi! per la tutela dell'ordine, s'intende: la scusa, speriamo, sarà ancora opportuna! E mano ai moccoli! Moccoli armati, s'intende, dai quali possano improvvisamente estrarre lo stocco per la tutela dell'ordine pubblico turbato dalla nostra malvagia cittadinanza!

Santa Margherita

22. Ieri il concorso dei forestieri in questo nostro ameno paesello fu oltremodo straordinario; i gitanti cercano di respirare un po' d'aria buona e di passare qualche ora d'allegria in queste graziose e ridenti colline.

Non è a dirsi che gli esercizi fecero tutti *affaroni* specialmente quello «Al Panorama» diretto dall'infaticabile signora Maria Del Monte. In questa trattoria i forestieri trovarono tutto ciò che da essi era desiderato: vini eccellenti, cibi squisitissimi; il servizio poi, come sempre, è inappuntabile.

E quel che più importa i prezzi sono modestissimi.

La signora Del Monte ha portato alla sua trattoria ed ai suoi ambienti tali innovazioni da poter, si può dire, stare alla pari con quelle di città. Dispone di buon numero di camere ammobigliate e salotti e camerini per pranzi.

Non è tanto facile, specialmente in un paesello, andare in un albergo e trovarvi tanta comodità; è per ciò che *la trattoria* «*Al Panorama*», per la sua ridente posizione, merita di essere visitata specialmente in questa stagione.

Pradamano

Amministrazione Comunale

A rettifica di quanto si è pubblicato nel *numero* di sabato p.p. rileviamo che l'inchiesta al Municipio di Pradamano venne eseguita dal Commissario Prefettizio Rag. Mantovani.

Il Sig. Mulinaris, appunto su proposta del Commissario stesso, fu assunto della Giunta quale Segretario provvisorio sino alla *nomina* del titolare che in base a regolare concorso si spera dovrà avvenire fra breve.

CALEIDOSCOPIO

L'onomastico

22 giugno, S Paolino da Nola vescovo, nato a Bordeaux; divise i suoi beni coi poveri e dicesi che dimorando a Nola (Caserta) sia — per la sua pietà — giunto a darsi schiavo ai Vandali per liberare il figlio di una povera vedova. Morì nel 431.

Effemeride storica friulana

Incursione dei Turchi 22 giugno 1469 — Così da varii registrata, che il prof. Musoni in speciale memoria e con erudita critica addimostra non essere stata, confondendosi il 1469 col 1499.

NOTE E NOTIZIE

Le organizzazioni del lavoro in Italia

Da dati raccolti dall'Ufficio del lavoro risulta: che durante il mese di febbraio 1907 in Italia si aveva un totale generale di 4253 leghe con 642 mila inscritti, non computando il Sindacato dei ferrovieri che comprende altri 50.000 soci. Se se ne escludono le leghe dei contadini, il numero suddetto risulta ridotto a *29 50* (con 362.533 inscritti di cui 1438 (49 per cento) con 144.100 soci (40 per cento) sono aderenti soltanto a Camere del lavoro; 661 (23 per cento) con 52,060 soci (14 per cento) soltanto a Federazioni di mestiere; 509 (19 per cento), con 122.164 soci (34 per cento) a Camere del lavoro e a Federazioni, e finalmente 282 (9 per cento) con 43.309 soci (12 per cento indipendenti.

Delle *categorie organizzate che fanno* capo ad una Federazione nazionale si trovano in ottime condizioni di aggruppamento professionale i cappellai che su 34 leghe con 5312 soci esistenti in Italia, ne hanno ben 29 (con 4960 inscritti) federati; gli infermieri ed affini 48 leghe federate su 63 esistenti con 4331 soci su 5235); in condizioni soddisfacenti i *muratori ed affini* (369 leghe federate su 512, con 42 330 soci su 60.002); i tipografi ed affini (58 leghe federate su 103, con 5139 soci su 8276); i' calzolai (93 leghe federate su 150, con 9123 soci su 11,398): i metallurgici (141 leghe federate su 244, con 34.444 soci su 47.371); i ceramisti (26 leghe federate su 35, con 1521 soci su 2517).

In condizioni inferiori di raggruppamento professionale si trovano gli addetti alle arti tessili, alle industrie del legno e dell'arredamento, alle industrie chimiche, alla fabbricazione dei laterizi, alla estrazione e lavorazione del marmo e delle pietre, i pellattrieri, i sarti, i parrucchieri, i pastai, ecc., e ciò a *non tener conto delle categorie* che non hanno una Federazione nazionale a cui far capo.

Quanto alla tendenza ai raggruppamenti locali nelle varie regioni, essa è massima nella Liguria (142 leghe iscritte a Camere del lavoro su 183, con 35.699 soci su 39.704); minima (Sardegna esclusa) nella zona meridionale *adriatica* (57 *leghe inscritte a* Camera del lavoro su 166, con 42.415 soci su 49.787); v'ha del resto una tendenza marcata all'organizzazione camerale nell'Emilia, nella Toscana, nel Piemonte: una tendenza debole nel Veneto, nelle Marche, nell'Umbria; media nelle altre regioni.

Per ciò che riguarda la proporzione *degli organizzati agli occupati*, essa appare assai forte fra i cappellai (46 per cento); fra gli infermieri e affini (43.4 per cento); fra i vetrai (41 per cento); fra gli addetti alle privative dello Stato (40.6 per cento) fra i tipografi ed affini (40.4 per cento); fra i ceramisti (30.8 per cento); fra i pellattieri (26.7 per cento); fra i lavoranti *in laterizi* (28.1 per cento); *i contadini* sono organizzati in proporzione del 4 9 per cento, i muratori ed affini del 16.7 per cento. Del resto, mancando i totali generali degli occupati, non è possibile stabilire un confronto delle percentuali generali fra le varie regioni.

SPIGOLATURE

Perchè le lagrime recano sollievo

Quante volte abbiamo sentito dire ed anche abbiamo *provato purtroppo* che in un grande dolore il poter piangere costituisce un grande sollievo, ma forse non ci siamo mai domandati il perchè di questo fatto, ed in verità nessuno ci avrebbe potuto dare una risposta esauriente. Ora la spiegazione ci è venuta e molto originale dal prof. I. Waynbeaum. Noi non abbiamo il mezzo di pronunciarci *in proposito* ma la teoria, oltre la sua originalità ci si presenta per molti punti di vista delle più attendibili. Secondo lo scienziato, vi sarebbe una stretta relazione fra la circolazione del sangue nelle vene e nelle arterie che sono nell'interno del cranio e in quelle che sono all'esterno. Le due circolazioni essendo solidali, le congestioni e l'anemia dei membri della faccia aumentano o diminuiscono la quantità del sangue che circola nel*l'interno del cranio. Piangendo* ha luogo un decongestionamento del cervello, con un effetto di anestesia.

La glandula lacrimatoria, come ognuno sa, è alimentata dall'arteria lacrimatoria, che alla sua volta è una delle diramazioni della carotide. Quando piangiamo le lagrime sono prodotte direttamente dal sangue della carotide per l'intermezzo *dell'arteria* lagrimatoria, il che equivale a togliere una certa quantità d'acqua, di materie albuminoidi e chimiche al sangue che va direttamente al cervello. Questa perdita di siero viene a produrre precisamente l'effetto di una leggera cavata di sangue e produce per qualche momento l'anestesia dei centri cerebrali

Ecco quindi una spiegazione molto semplice del sollievo che portano *momentaneamente le lagrime* a coloro che soffrono e come il dolore si sente diminuito quando si riesce a piangere.

IL LOTTO 20 giugno					
VENEZIA	30	30	3	51	53
BARI	69	43	12	41	79
FIRENZE	17	70	80	48	75
MILANO	16	42	68	65	6
NAPOLI	8	76	47	75	11
PALERMO	70	32	59	77	43
ROMA	59	22	55	80	3
TORINO	56	54	68	8	47

GIUSEPPE GIUSTI, direttore propriet.
ANTONIO BORDINI, gerente responsabile
Udine, 1908 — Tip M. Bardusco.

Orario della Ferrovia

PARTENZE DA UDINE

per Pontebba: O. 6 — D. 7.58 — O. 10 35 — O. 15 50 — D. 17.15 — O. 18.10.

per Cormons: O. 5.45 — D. 8 — O. 15.42 — D. 17.25 — O. 19.55

per Venezia: O. 4 — 8.20 — D. 11.25 — O. 13.10 — 17.30 — D. 20.5 — Direttissimo 23.11

per Cividale: O. 6.20 — 8.55 — 11.15 — 13 5, — 16.15 — 20.

per Palmanova-Portogruaro: O. 7 — 8 (1), 13.11 16.20 — 19.17.

ARRIVI A UDINE

da Pontebba: O. 7.41 — D. 11 — O. 12.44 — O. 17.9 — D. 19.45 — O. 21.25 — Direttissimo 23.5.

da Cormons: O. 7.32 — D. 11.6 — O. 12.50 D. 19.42 — O. 22.58.

da Venezia: O. 3.20 — D. 7.43 — O. 10.7 — 15.05 — D. 17.5 — 22.50.

da Cividale: O. 7.40 — 9.51 — 12.55 — 16 07 18.57 — 21.18.

da Palmanova-Portogruaro: O. 8.50 (1) — 9.48 18.8 — 21.46.

1) A S. Giorgio coincidenza con la linea Cervignano-Trieste.

Tram Udine-S. Daniele

Partenze da UDINE (Porta Gemona): 6.36, 9, 11.35, 15.20, 18.34.

Arrivo a S. Daniele: 8.8, 10.32, 13.7, 16.52, 20.6.

Partenze da S. Daniele: 6, 8.36, 10 59 13.45, 17.56.

Arrivo a Udine (Porta Gemona): 7.31,7, 9,6 12.30, 15.16, 19 28.

Treno festivo a tutto settembre: Parte dalla S. T. 22.30, arrivo a S. Daniele 0.2 — Parte da S. Daniele 20.40, arrivo S. T. 22,12.

N. 373.

Comune di Arba

Avviso di Concorso

A tutto il mese di Luglio p. v. è aperto il concorso al posto di insegnante della scuola unica maschile collo stipendio annuo di *L. 1000.—* pagabile in rate mensili postecipate al lordo della R. M.

Le domande *in bollo*, corredate dai documenti prescritti dall'art. 129 del regolamento 1904 per l'istruzione elementare.

La nomina di spettanza del Consiglio Comunale a termini della Legge 1903 N. 45.

Arba, 25 Maggio 1908.

Il Sindaco
A. MIOTTO

Le inserzioni si ricevono esclusivamente per il «PAESE» presso l'Amministrazione del Giornale in Udine, Via Prefettura, N. 6.

Per inserzioni sul "Paese", rivolgersi direttamente al nostro ufficio d'Amministrazione.

SI ACQUISTANO I

Libretti paga per operai

PRESSO LA TIPOGRAFIA

MARCO BARDUSCO

UDINE

Francesco Cogolo callista (via Savorgnana n. 16) tiene aperto il suo gabinetto dalle ore 9 alle 17. Si reca anche a domicilio. **Unico in Provincia.**